

PATRIZIO ALBORGHETTI E ADRIANA SCRIVONO A OROBIEVIVE IL 25.02.2009:

“Vi mando questa mia lettera, perchè il problema dei motocross è un annoso problema che purtroppo sembra essere senza soluzione, le regole come sempre ci sono ma non si fanno rispettare e le contraddizioni in Italia sono le regole: "Si mettono cartelli di divieto di transito sui sentieri e strade agro-silvo-pastorali o aree protette". Poi si danno permessi a noleggiatori di quad, motoslitte per transitare senza nessun controllo da parte di nessuno, proprio in questi luoghi (vedi zona Campelli in Val di Scalve ecc...) solo quando succedono eventi come quello del Misma, allora tutti chiedono la collaborazione di tutti.”

Lettera inviata al C.A.I. il 19/09/2006 da Patrizio Alberghetti e Adriana

Al Presidente del C.A.I., alle Commissioni Sentieri e T.A.M.,

Siamo 2 escursionisti amanti della montagna, specie delle nostre Orobie, che percorriamo in tutte le stagioni. Purtroppo ci imbattiamo sempre più spesso con gente che dell'ambiente e della Fauna non gliene frega niente e scorazzano come gli pare incuranti anche dei divieti, sicuri di farla franca, con moto cross, quad e motoslitte.

Domenica 10/09/2006, per l'ennesima volta ci siamo imbattuti in un gruppetto di motocrossisti che, saliti dalla Valle del Gleno al Passo Belviso, hanno poi proseguito attraverso il sentiero che porta al rifugio Tagliaferri, facendo cedere in alcuni punti già precari per i solchi scavati nel ghiaione dalle precipitazioni, continuando poi indisturbati, a fare acrobazie sul sentiero che scende nella Valle del Vò, facendo scappare impauriti dal frastuono, un gruppo di camosci che si riposavano nei pressi.

Quanto affermiamo è documentato da una foto scattata proprio sul sentiero che scende verso il Tagliaferri, dal passo Belviso. Di questi fatti ne abbiamo denunciati già anche alla forestale e alla polizia locale. Sperando di non essere i soli a lamentare questi fatti e di riuscire un giorno a poter godere della tranquillità nostra e degli animali che ancora popolano le nostre montagne, affinché possano con l'aiuto nostro vostro e quello di tutti, continuare a vivere in un ambiente pulito, bello e tranquillo come quello delle Orobie di un tempo.

Grazie per la cortese attenzione,

Patrizio e Adriana

